



L'ASSEMBLEA DELL'AIB

Infrastrutture, produttività, energia, fisco e riforme: questi i temi trattati ieri durante l'annuale appuntamento che ha avuto come ospiti la presidente Emma Marcegaglia e il ministro Sacconi

HANNO DETTO



Il «sogno inglese» di Raffaele Rizzardi

Pare che in Inghilterra, 40 anni fa, il Fisco che s'era sbagliato in difetto a dire quante tasse doveva pagare un'azienda italiana che là andava ad investire, sia stato poi costretto a rispettare quell'impegno dai giudici. E uno dei «sogni» del Fisco possibile anche in Italia che Raffaele Rizzardi (fiscalista e divulgatore) ha disegnato all'assemblea dell'Aib, augurandosi possa presto diventare realtà.



Marniga: un discorso concreto e incisivo

Stregata dalla «Emma di ferro». Non poteva essere altrimenti per Alberta Marniga, donna imprenditrice, che da tre anni guida il Comitato Piccola Industria di Aib. Il commento sul discorso della presidente è positivo: «Mi ha colpito la concretezza e l'incisività di Emma, la sua capacità di entrare nei problemi veri degli imprenditori e farli partecipi. E un deciso cambio di prospettiva in Confindustria rispetto al passato».



Paroli sul D'Annunzio: c'è l'impegno di tutti

«Quel decreto del vecchio Governo - firmato il 2 maggio - rappresenta un macigno sulla strada che porta alla soluzione della questione dell'aeroporto di Montichiari», così il sindaco di Brescia, Adriano Paroli, commenta l'intervento di Franco Tamburini sul tema Abem. «Gli enti locali sono tutti impegnati per una positiva soluzione della questione. E tra questi c'è anche la Provincia che può essere una spalla forte».

IL BILANCIO 2007 DI AIB

Oltre 9 milioni dagli associati e 2 di utile netto



L'affollata sala dove si è svolta l'assemblea di Aib

BRESCIA - È un bilancio che dà la misura del peso dell'organizzazione guidata da Franco Tamburini. Con apprezzabile tempismo, l'Aib ha distribuito ieri agli associati e alla stampa (pratica quest'ultima non consueta) il bilancio sociale chiuso a fine 2007. E all'interno del bilancio sociale, alcune pagine sono riservate a quell'altro bilancio: quello dei conti. L'associazione diretta da Piero Costa è in salute. I conti dicono che nel passato esercizio i contributi degli associati sono passati da 8,6 milioni a 9,1 milioni con un risultato netto finale di 2,069 milioni di euro rispetto ai poco più di 600mila euro dei due precedenti esercizi. A far la differenza, oltre all'accresciuta quota incassata, proventi straordinari per 1,8 milioni di euro. Fra i costi, 3,6 milioni il personale e 2,4 quelli per servizi. Positivo (344mila €) il saldo finanziario. Il patrimonio netto passa da 27,2 a 29,3 milioni grazie all'accantonamento dell'utile. Nel fascicolo del bilancio sociale alcune curiosità aggiuntive. Le aziende associate sono 1.337; l'area più affollata è quella di Iseo-Franciacorta (315 associati), la più debole è la Valcamonica (90). Un terzo (491) delle aziende è della meccanica, 236 del terziario, 123 chimiche, 115 sidermetallurgia, 100 legno, 43 tessili, 75 agro-alimentari, 62 abbigliamento, 92, infine, di comparti diversi.

Emma e la battaglia dell'atomo

Rilancia il tema dell'energia, ma è fredda sulla presenza dei lavoratori nei Cda

Roberto Ragazzi
BRESCIA

Tamburini chiama, Marcegaglia risponde. Declinati in ambito locale oppure nazionale, i problemi che affliggono le imprese hanno radice comune: infrastrutture, produttività, energia, fisco e riforme. E su tutti questi temi la presidente di Confindustria - come prima di lei Franco Tamburini - è riuscita a scaldare la platea degli imprenditori bresciani che affollavano la sala conferenze di Ubi Banca.

«È la seconda volta che vengo a Brescia, la prima poco più di un anno fa come vicepresidente di Confindustria per lanciare il tema del nucleare - spiega la Marcegaglia -». A distanza di un anno le nostre proposte sono state raccolte anche dal ministro Scalfaria che ha annunciato la prima pietra di centrali nucleari entro la legislatura. Abbiamo dimostrato che il nucleare non è un problema ideologico, ma tema concreto e serio. La crescita dell'Italia non può essere condizionata dall'aumento del prezzo del petrolio o dalla fornitura di gas da parte di pochi Paesi».

Ma a chi per prudenza invita ad aspettare la quarta generazione di centrali, Marcegaglia risponde: «Dobbiamo fare subito la terza generazione, come tutti gli altri, poi faremo anche la quarta».

L'omaggio a Brescia e ai bresciani è arrivato in apertura di discorso. «Siete una realtà economica straordinaria. Qui l'industria è forte, diversificata, ristrutturata. Un'area che fa onore all'Italia, una terra di grandi imprenditori». Marcegaglia ha voluto ricordare Luigi Lucchini, «vederlo qui in prima fila ad ascoltarci mi emoziona. È stato uno dei più coraggiosi, forti e capaci presidenti di Confindustria». Poi l'omaggio a Ugo Gussalli Beretta «che è proprietario della più antica industria familiare del mondo». E ancora il past president Aldo Bonomi «un uomo cresciuto respirando quest'aria di sana imprenditorialità e che ho voluto nella mia squadra come vice presidente». Infine Salvatore d'Erasmo «che sarà mio consigliere personale».



Marcegaglia non nasconde i grandi problemi che si trovano ad affrontare in questo momento le imprese: caro petrolio e materie prime, rapporto dollaro/euro, crisi finanziaria. Ma invita gli imprenditori all'ottimismo: «Sono convinta che questa volta c'è la possibilità di cambiare il Paese, di risolvere problemi ormai incancreniti da quarant'anni. Questo perché abbiamo un Governo coeso con una maggioranza chiara; i partiti anti-impresa sono stati puniti dal Paese e non sono più in Parlamento; c'è una situazione di dialogo con l'opposizione e la possibilità di dialogo con le parti sociali. Da parte nostra c'è la volontà di lavorare bene».

Il messaggio è diretto al nuo-

vo Governo «che non sprechi questo momento», ma anche ai sindacati annunciando una trattativa seria, molto rigida, forte e dura in tema di riforma del modello contrattuale. Per Marcegaglia l'attuale assetto contrattuale oggi non funziona più «è eccessivamente rigido ed è figlio dell'assetto contrattuale del 1993, un mondo che oggi non esiste più. Occorre rendere più leggera la contrattazione, superare l'attuale modello di contratto nazionale e spostare a livello aziendale o anche personale una parte della retribuzione».

Ed ai sindacati ribadisce: «Faremo una trattativa dura e, come dice anche Tamburini, chiuderemo solo se ci sono le condizioni per andare nella direzione

auspicata, in linea con un Paese moderno, piuttosto non faremo niente».

Il feeling con l'attuale Governo è palpabile. La presidente apprezza le parole pronunciate poco prima dal ministro Sacconi, ma frena sull'ipotesi di riconoscere alle organizzazioni dei lavoratori una presenza negli organi decisionali e di controllo delle aziende. «È un tema prematuro da affrontare. Non sempre abbiamo sindacati particolarmente attenti alle logiche aziendali. Forse tra 40 anni potremo avere rappresentanti sindacali nei nostri consigli di amministrazione quando ci sarà una normativa fiscale diversa, adesso sarei molto cauta».

Davanti alla platea degli im-

prenditori bresciani la Marcegaglia ha affermato di aver apprezzato la mano dura del Governo sull'emergenza rifiuti a Napoli: «Lo Stato ha mostrato di essersi ripreso parte del territorio. Dobbiamo ripristinare legalità e sicurezza, altrimenti non avremo un Paese moderno».

Senza nascondere gli eccessi della presenza dello Stato causa di inefficienza. «I dipendenti pubblici - ha detto - in Italia sono mal distribuiti per funzione e per territorio. In rapporto agli abitanti, al Sud sono il 50% in più rispetto al Nord. Questo è un altro scandalo nazionale i cui costi vengono scaricati sulla parte sana del Paese. Serve una grande ristrutturazione. Si devono utilizzare in modo oculato il turnover, la mobilità geografica e ammortizzatori sociali».

E Marcegaglia si mostra in sintonia col Governo anche quando richiama le parole di Renato Brunetta: «Fa bene a dire che bisogna premiare chi fa bene, ma bisogna che alle parole seguano i fatti altrimenti, sarà l'ennesima sconfitta di tutti coloro che, nel privato come nel pubblico, lavorano con serietà».

Confindustria si impegnerà anche per la semplificazione e la sburocratizzazione dello Stato. Marcegaglia rivolge l'invito anche a Franco Tamburini: «Tra pochissimi giorni presenteremo la nostra proposta sugli adempimenti che costano troppo alle imprese. Ti invito sin da ora Franco a farci pervenire le tue idee. Lavoreremo subito su questo tema, la piccola industria sta preparando con noi un elenco di leggi da abrogare e da presentare al Governo».

Infine il federalismo. La presidente di Confindustria ha chiesto una revisione del federalismo affinché vada verso un sistema virtuoso, «non come oggi che ha portato i costi della sanità ad aumentare del 50% in alcune regioni. E se la Sanità fa acqua, lo Stato si rifà sulle imprese aumentando l'Irap».

«Il momento - ha concluso - è magico: per la prima volta dopo anni ci sono le condizioni per cambiare il Paese e noi imprenditori vogliamo avere un ruolo da protagonisti».

RICONOSCIMENTO

Premiati 13 ultrasettantenni di successo

Un riconoscimento all'impegno, alla dedizione al lavoro e alla crescita della propria azienda nonostante l'età.

Il presidente di Aib, Franco Tamburini, ha voluto dare un riconoscimento a 13 imprenditori iscritti all'associazione ultrasettantenni, ma tutt'ora alla guida della loro azienda.

La premiazione è avvenuta prima dell'intervento di Tamburini.

I premiati hanno ricevuto dalle mani di Emma Marcegaglia una pergamena ed una targa a ricordo.

Sono stati premiati: Silvano Barbiero, della Barbiere; Roberto Traversari, presidente della Filati Macoldio; Luigi Donati, di Sole Immotec; Giuseppe Gnali, presidente di Ruval International; Ugo Gussalli Beretta, presidente di Beretta; Faustino Leali, consigliere di Feralpi; Giovanni Medeghini, amministratore della Medeghini; Nicolò Pasotti, presidente di Industrie Meccaniche Pasotti; Oscar Porta, presidente e amministratore delegato di Porta spa; Pietro Roselli, della Meccanica Roselli; Gabriele Sabatti, amministratore di Metrocast Italiana; Bernardo Vezzola, vice presidente di Vezzola spa.

L'aeroporto di Montichiari fra i temi della relazione del presidente Aib che accusa i soci veneti e invita il Broletto ad uscire dalla compagine azionaria

Tamburini a muso duro: Verona ci ha depredata

Gianni Bonfadini
BRESCIA

Una relazione corposa, poco meno di una ventina di cartelle nel faticoso tentativo di dare una panoramica su come sta la nostra industria, di fotografare i disagi e i punti critici, di delineare - ove possibile - percorsi praticabili ad un'imposta che assegna Brescia certo non riconoscendo la concessione di Montichiari per i prossimi 40 anni all'aeroporto di Verona, in ciò disconoscendo il lavoro fatto in questi mesi dai bresciani che puntano, come noto, ad avere per Montichiari un assetto che levi quell'aeroporto dalle secche in cui si trova: «La Catullo, la società di controllo di Montichiari, è una palla al piede e Montichiari è stato depredata».

strutture. E su una, in particolare, Tamburini non ha voluto usare la mezza misura della diplomazia: l'aeroporto di Montichiari. Il presidente dell'Aib ne ha avute per tutti: per il Governo uscente che in una decina di giorni, e in un sussulto di attivismo, ha fatto istruttoria, stipulato la convenzione e fatto firmare decreti a tre ministri dopo anni di inattività,

Tasse:
Brescia
al top

Bene quindi ha fatto la nostra Camera di commercio a dismettere quella partecipazione. Cosa che dovrebbe fare anche la nostra Provincia».

Ma non c'è solo Montichiari a non decollare. La Brebemi è al palo in attesa di un pronunciamento da Bruxelles, mentre alle nostre latitudini stanno chi non dà l'avvio ai lavori di potenziamento della centrale ex

Asm di Lamarmora e chi blocca la progettata centrale di Offlag. Risultato: tutto fermo.

Si può andare avanti così. Evidentemente no. Il decisionismo espresso in queste ore in Campania (ha paventato Tamburini) adesso deve trovare una declinazione bresciana. A maggior ragione - ha esplicitato il presidente dell'Aib - in una situazione economica che ha

qualche affanno. «Le nostre imprese - ha detto Tamburini - sono letteralmente assediata da un drammatico aumento dei prezzi delle materie prime, che continueranno a condizionare i costi di produzione, riducendone sensibilmente i margini di profitto».

E qui, accanto alle infrastrutture, serve l'azione della politica, e quindi del Fisco e di un qualche affanno. «Le nostre imprese - ha detto Tamburini - sono letteralmente assediata da un drammatico aumento dei prezzi delle materie prime, che continueranno a condizionare i costi di produzione, riducendone sensibilmente i margini di profitto».

«Il momento - ha concluso - è magico: per la prima volta dopo anni ci sono le condizioni per cambiare il Paese e noi imprenditori vogliamo avere un ruolo da protagonisti».

rapporto fra l'ammontare delle imposte e l'utile ante imposte, il 74% delle imprese analizzate presenta un'aliquota effettiva di pressione fiscale superiore al 50%. Parliamo di quasi tre aziende su quattro».

C'è dunque un problema di aliquote, ma c'è anche, non meno grave, una questione di costo degli adempimenti e di evasione fiscale che assommerebbe a 200 miliardi di euro: «senza pari in Europa». Serve quindi un Fisco meno opprimente e più facile. Una proposta fra quelle formulate da Tamburini

mi sul tema: detassare gli utili reinvestiti in ricerca e sviluppo, una sorta di «legge Tremonti per incentivare la ricerca e la formazione» per consentire all'Italia (e a Brescia) di decollare.

Materie
prime
senza freni



GIORNALE DI BRESCIA

www.giornaledibrescia.it

Direttore responsabile

GIACOMO SCANZI

Vice Direttore: Claudio Baroni

Capiredattori: Gianfranco Bertoli, Lucio Dall'Angelo

Editoriale Bresciana S.p.A.

via Solferino, 22/24 - 25121 Brescia - tel. 030.3790.1, fax 030.292226

stampa: C.S.Q. S.p.A. via dell'Industria 52, Erbusco (Bs)

La tiratura di lunedì 26 maggio 2008 è stata di 54.996 copie

Certificato n. 6223 del 11-12-2007

FEDERAZIONE ITALIANA EDITORI GIORNALI



Condizioni di abbonamento - annuale: 7 numeri € 240; 6 numeri € 210; 5 numeri € 190; semestrale: 7 numeri € 140; 6 numeri € 125; 5 numeri € 108; trimestrale: 7 numeri € 77; 5 numeri € 67; 5 numeri € 57. Libro facoltativo per gli abbonati: contributo di € 8. Quota annuale per recapito domicilio città € 45. Supplemento annuo per il ritiro del giornale presso le rivendite di città e provincia mediante apposti tagliandi € 70.

Pubblicità: NUMERICA PUBBLICITÀ S.p.A. via L. Gambara, 55 - 25121 Brescia, tel. 030.3740.1. Neurologie: tel. 030.2405948, fax 030.3722900. Orario: 8.45-12.30, 14.30-18.30. Neurologie: anche 18.45-22.30; sabato e festivi solo 17-22.30. Tariffe a modulo: (b. 35.4 - h. 37.5); Commerciali € 120; Finanziari € 120; Legale, Aste, Appalti € 1.000 a modulo; Ricerca di personale qualificato € 150; Ricorrenze € 120 formato standard (iva inclusa); Quadrimestrale +70%; Pos. rigore +20%; Venerdì - Sabato - Domenica +20%; Neurologi € 2,10 a parola - Aggiunta part. € 2,80 a parola - Economici € 0,99 a parola - Domande di lavoro € 0,50 a parola - Più IVA. Pubblicità nazionale: O.P.Q. S.r.l. via G.B. Pirelli, 30 - 20124 Milano tel. 02.671431.

LE NOSTRE INIZIATIVE

CON	CON	CON	CON
Rolando Anni La Resistenza	Il Gigante Guglielmo	1000 Miglia Catalogo ufficiale 2008	81a Adunata Nazionale Alpini Bassano del Grappa 2008
€ 10,90	€ 8,90	€ 13,90	€ 13,00

(OFFERTA VALIDA SOLO PER BRESCIA E PROVINCIA)